

*L'intervento condiviso di
don Giovanni Vella e
di don Antonello Giannotti
al Consiglio Comunale
di Caserta
(4 luglio 2023)*

“L'amore per la società e l'impegno per il bene comune”

Signor Presidente del Consiglio, Sindaco, signori Consiglieri, Assessori,

Il Signore ci chiama ad amare questa città

come Chiesa di Caserta non possiamo limitarci a fare soltanto bei discorsi, a parlare di bene comune, di una nuova economia, per poi rimanere fermi quando si tratta dei nostri beni, ragionando unicamente in termini di mero profitto o di interessi economici. A pochi giorni dall'annuncio durante il Te Deum del 31 dicembre 2021 il Vescovo Pietro Lagnese, in una intervista al quotidiano il Mattino, volle chiarire da dove era partita l'idea di mettere a disposizione della collettività l'area ex Macrico di proprietà della Chiesa di Caserta. *“Dalla consapevolezza - disse il nostro Vescovo - che il Signore mi chiama ad amare questa città e dalla certezza che il Vangelo va annunciato non solo con le parole ma anche con i fatti e che, come afferma il Papa nella Laudato si', l'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità; perciò egli dice che, accanto ai piccoli gesti quotidiani, l'amore sociale deve spingerci a pensare anche a grandi strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incorragino una cultura della cura che impregni tutta la società (cfr. Laudato si' 231).”* Questo è lo spirito che ha animato tutti coloro che si sono

messi al servizio di questo progetto: la Curia casertana, l'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, proprietario del bene, la Fondazione Casa Fratelli Tutti a cui è stato affidato il compito di sovrintendere e vigilare sull'intera operazione di rigenerazione urbana che si inten-

Caserta “Da Campo di Marte a Campo della Pace”, il documento a sua firma che ha indicato una chiara direzione di marcia ed una precisa meta da raggiungere per la rigenerazione dell'area Macrico. A nome del Vescovo ringrazio il Consiglio comunale per le parole di

fatto assunto una destinazione d'uso a “parco urbano verde” - si sono spese tante parole e sono state avanzate diverse proposte, studi di fattibilità e progetti preliminari presentati da istituzioni pubbliche, associazioni, università. La realizzabilità di questi progetti pre-

una ricerca ed un'analisi circa l'identità funzionale e strategica dell'area Macrico ed all'architetto Massimo Alvisi di predisporre uno studio di pre-fattibilità - quindi non un progetto definitivo e neppure preliminare - con un masterplan generale ed un'analisi della fattibilità tecnica e sostenibilità ambientale.

Mandato dato ai progettisti

Ai progettisti è stato dato preciso mandato di attenersi ai principi etici e funzionali riportati nel Manifesto “Da Campo di Marte a Campo della Pace” e di rispettare le prescrizioni ed i vincoli esistenti sull'area sotto il profilo urbanistico. In particolare:

- l'atto di indirizzo di questo Consiglio comunale, votato all'unanimità l'11 aprile 2014 con il quale si stabiliva che per il Macrico “partendo da quanto previsto nel vigente PRG per la zona omogenea F2 VERDE PUBBLICO la destinazione d'uso sia a parco urbano verde, con funzioni di riposo, svago e tempo libero, gioco, attività sportive, ricreative, culturali e sociali, servizi ad esclusiva finalità pubblica”;
- il “Documento strategico” del Piano Urbanistico Comunale (PUC), presentato nel 2017 nel quale il Macrico viene rappresentato come un sistema di “verde di trasformazione strategica”, da riconfigurare e “riutilizzare prevalentemente a verde pubblico attrezzato volto a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo ... motore per la crescita non solo economica della città, ma anche e soprattutto, sociale e culturale



Caserta. Casa comunale, intervento di don Gianni Vella

de mettere in atto, verificando l'eticità delle scelte fatte.

Rapporti Vescovo, Consiglio Comunale

Nei primi giorni di maggio dello scorso anno, il Vescovo ha voluto che venisse posta alla vostra personale attenzione il Manifesto della Chiesa di

apprezzamento al documento espresse durante la seduta del 10 maggio 2022 che abbiamo potuto leggere grazie allo stralcio del verbale di seduta che lei Presidente ha voluto farci pervenire.

Nuovo nome: Campo Laudato si'

Nei cittadini cresce sempre di più la sensibilità ambientale e la necessità di poter beneficiare anche in città di spazi verdi accessibili e attrezzati. Nel febbraio dello scorso anno, con una modifica costituzionale, la tutela dell'ambiente è diventato un principio fondamentale del nostro essere comunità nazionale. Papa Francesco con l'Enciclica Laudato si' spinge il mondo intero ad avere cura della nostra Casa Comune rifuggendo da ogni tipo di guerra compresa quella portata verso l'ambiente. Per questo motivo vorremmo che il termine Macrico (Magazzino Centrale Ricambi Mezzi Corazzati), diventasse storia del passato e che nel futuro questo luogo fosse da tutti riconosciuto e chiamato come il **Campo Laudato si'**.

Nessuna richiesta di acquisto o esproprio

Da oltre 20 anni per la rigenerazione dell'area - che ricordiamo è una proprietà privata anche se urbanisticamente ha di

vedeva ovviamente l'acquisto del bene oppure l'acquisizione pubblica mediante esproprio. Tutto, però, è rimasto fermo. Per la proprietà oggi non è sostenibile l'apertura in forma stabile dell'area, anche dei soli spazi verdi. Il risultato è che l'ex Macrico è ancora chiuso precluso per ragioni di sicurezza all'uso pubblico.

Iniziativa della proprietà

Di fronte a questo stallo la Chiesa di Caserta ha voluto as-



Caserta. Area Macrico, Via Crucis con i giovani (8 aprile 2022)

sumere l'iniziativa ed a proprie spese, attraverso la costituita Fondazione Casa Fratelli Tutti, ha dato incarico a LabGov. City, start-up non profit della Luiss Guido Carli di effettuare

tramite l'inserimento di funzioni in grado di incrementare la cultura e lo sviluppo” - i vincoli imposti nel 2008 e nel 2013 dalla

(continua a pag. 7)



Caserta. Area Macrico, la prima visita del Vescovo Pietro (19 marzo 2021)

Il potere dei segni

di Antonello Giannotti*

Tutti parlano dell'ex Macrico.

Alcuni, ritenendosi depositari di verità nascoste, ne parlano fino a straparlare.

Altri, pur consci di non sapere, non resistono all'ancestrale e deleteria vocazione al pettegolezzo e pur di dire la propria opinione finiscono per diffondere notizie infondate e giudizi affrettati e denigratori.

Altri ancora, i peggiori, approfittano di questa confusione per dare linfa a speculativi interessi predatori.

Eppure, durante l'ultimo Consiglio comunale voluto da Macrico Verde, dal pubblico presente si è levato un grido, inaspettato quanto fuori luogo: "Questa è la Chiesa del potere!".

Terminato il Consiglio ho chiesto di intervenire per dare risposta a questa accusa.

Nel mio intervento, tra le varie osservazioni, ho affermato di essere orgoglioso di appartenere alla Chiesa di Caserta che, parafrasando l'espressione di don Tonino Bello, non è certo la Chiesa del potere, ma la Chiesa del potere dei segni,

per Mons. Lagnese, necessaria per ripristinare la giustizia ecologica e dare la possibilità ai casertani di godere di un bene comune, non solo in termini di servizi eco-sistemici.

Il **secondo segno** è quello della scelta dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, proprietario del bene, di mettere a disposizione della città un cespite equivalente al 40% del suo patrimonio. Un grande segno di *Caritas*, di gratuità, portato avanti secondo i criteri dell'ecologia integrale.

Il **terzo segno** è il Manifesto della Chiesa casertana che de-



Caserta. Area Macrico, veduta dall'alto

L'ex Macrico è una gran bella realtà, che, per il solo fatto di esistere, arricchisce da sempre la vita di questa città, città alla quale garantisce ossigeno vitale.

Il Macrico è un dono di Dio. Un dono prezioso proprio perché bene comune.

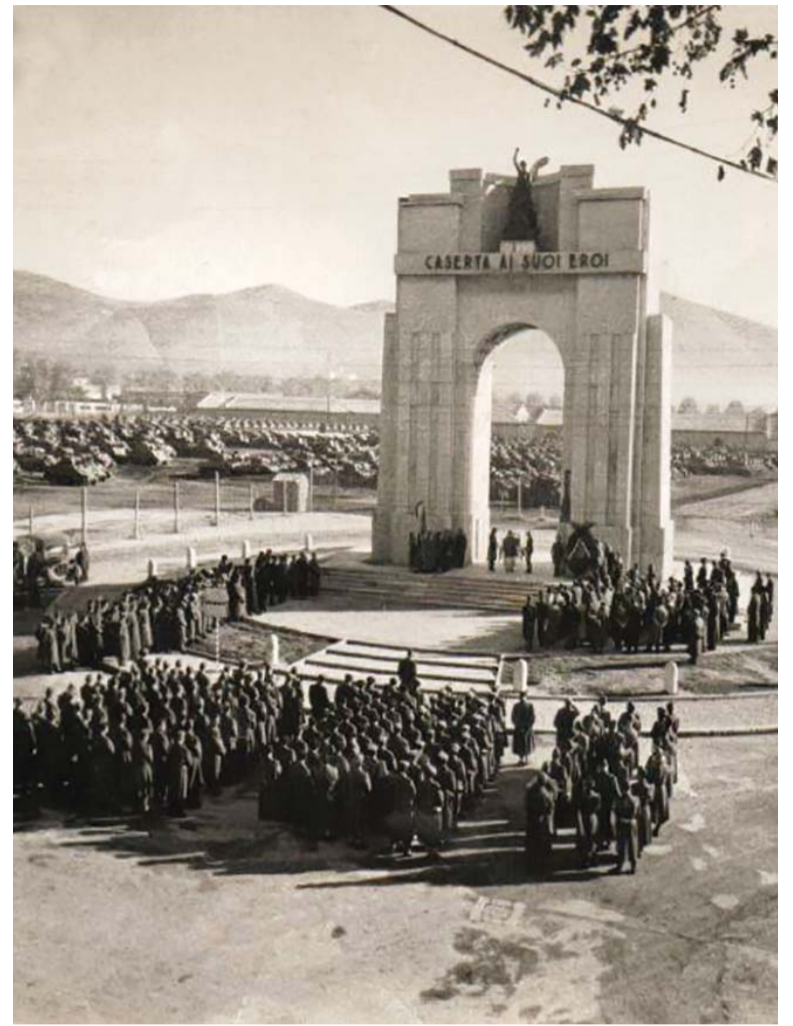
Come tutte le cose preziose va difeso e protetto, come dichiarato dalla Chiesa casertana nel famoso Manifesto sull'ex Macrico.

signi di inequivocabile valenza etica.

Il **primo segno** è quello del coraggio del Vescovo, Mons. Lagnese, il quale, all'indomani del suo ingresso in Diocesi, prima ancora di avviare i lavori pastorali, ha chiesto di effettuare un sopralluogo per affrontare in maniera radicale l'irrisolta storia dell'ex Magazzino delle Forze Armate. Coraggio perché l'operazione è complessa, ma,

clina i criteri dell'agire nel progetto ex Macrico, disegnando una teologia urbana e sociale di elevato spessore culturale e morale. Cultura interdisciplinare, visione di futuro, scenari di benessere per tutti e per ciascuno, il Manifesto non dimentica nessuno.

Il **quarto segno** è la firma apposta dal Vescovo e dal sottoscritto alla petizione inoltrata al Comune per il riconosci-



Caserta. Area Macrico, foto d'archivio

mento al Macrico della classificazione F2, cosa che individua la volontà di rispettare profondamente il bene evitandone la cementificazione.

Il **quinto segno** è l'ascolto di Associazioni, Enti, Istituzioni per condividere idee e progetti sul da farsi. Non un semplice gesto di dialogo, bensì la volontà precisa di capire il sentire delle persone interessate alla valorizzazione dell'ex Macrico. Il **sesto segno** è quello di aver deciso non solo di rispettare i vincoli volumetrici previsti per questo bene, ma di voler

utilizzare solo una parte dell'edificio.

Il **settimo segno** è la volontà di aprire da subito il Macrico affinché i cittadini possano usufruirne e, allo scopo, è in corso la definizione di un apposito piano di sicurezza. Un piccolo, ma decisivo passo verso la fruizione di tanta bellezza. Facciamo di tutto per camminare insieme, non nella menzogna ma nella verità, e la Verità ci farà liberi! (cfr. Gv 8,32)

*Presidente IDSC



Caserta. Area Macrico, visita dei Vescovi della Campania (11 ottobre 2022)

(segue da pag. 6)

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, tenendo presente quanto riportato nella relazione storica artistica redatta dalla stessa Soprintendenza a corredo del vincolo apposto con Decreto MIBAC n. 436 del 22 dicembre 2008, laddove il Macrico, si auspica, possa diventare "un grande parco urbano nel quale con apposito restauro si andranno a riqualificare spazi ed edifici esistenti, con funzioni di eccellenza e con l'obiettivo di creare un nuovo polo di riferimento per l'arte,

la cultura, il turismo e il tempo libero per l'area metropolitana di Caserta e per tutta la Regione Campania".

F2

Su questa base stanno lavorando i progettisti. Riguardo la questione della qualifica urbanistica dell'area nella categoria F2, confermiamo quanto già detto più volte e ribadito nella lettera di risposta al Comitato Macrico Verde resa pubblica il 27 maggio scorso: "sotto il profilo procedurale oggi non compete al Vescovo e alla proprietà imporre o semplicemente esercitare pressioni su determinate

scelte che sono di stretta competenza e prerogativa dell'Amministrazione comunale.

Come Diocesi, non intendiamo però fermare il processo in atto soltanto perché il Comune non ritiene di formalizzare una precisa qualifica urbanistica dell'area. Non possiamo più aspettare: la Città non capirebbe questo ulteriore ritardo."

Progettazione partecipata

Siamo in attesa che ci vengano consegnate le proposte del masterprogram e del masterplan, frutto anche delle audizioni fatte con i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, del-

le forze economiche, sociali, culturali, scientifiche e civiche del territorio che sono state chiamate a dare il loro contributo di proposte.

Dopo essere stato vagliato dalla Fondazione, il lavoro dei progettisti verrà offerto come proposta alla città con la quale si intende intraprendere un percorso di co-progettazione che coinvolga tutti i soggetti istituzionali, sociali ed i cittadini interessati così come avviene per gli strumenti urbanistici di gestione del territorio che prevedono apposite procedure e regole di partecipazione.

Finanziabilità

Per la finanziabilità e la sostenibilità a lungo termine della progettualità, Lab.Gov.City sta studiando proposte di partenariato pubblico-privato-sociale-civico che condivideremo in maniera trasparente con la città ed ovviamente in primis con l'Amministrazione comunale.

Visite, aperture

Infine, stiamo studiando soluzioni che nell'immediato consentano l'apertura in sicurezza di un percorso ben definito e protetto all'interno dell'area per la visita di scolaresche e gruppi di cittadini che ne fanno richiesta.